



## L'inarrestabile inverno demografico

di Roberto Comparetti

**C'**è voluto il dato Istat per riportare alla ribalta un tema che avevamo già affrontato lo scorso giugno: il vertiginoso calo demografico che la Sardegna continua a segnare.

L'Isola è la regione italiana nella quale si registra il più basso numero medio di figli per donna: 1,04 contro la media nazionale di 1,43, quest'ultimo un dato di per sé già basso. Le donne che abitano in Sardegna rinviano sempre più in avanti l'età nella quale diventare madri: 32,5 anni è il dato medio. Molti dei nuovi nati sono figli di coppie non sposate, il 40,8 per cento.

Il calo demografico e l'aumento dell'età media nell'Isola stanno determinando lo spopolamento delle zone interne ma anche dei grandi centri.

Un destino che ci stiamo costruendo e che ci porterà all'estinzione, come ha detto lo scorso luglio Luigi De Palo, presidente nazionale del Forum delle Associazioni familiari.

Se poi si aggiungono le interruzioni volontarie di gravidanze allora si comprende come la mancanza di speranza, unita ad una cultura della morte, stiano caratterizzando questi nostri tempi.

Dalla Cina è poi giunta la notizia di uno

scienziato che avrebbe fatto nascere i primi bambini con Dna modificato, una vera manipolazione della vita umana, un delirio di onnipotenza che fa ribrezzo.

Non molto diverso dalla scelta di sopprimere una vita. «Praticare l'aborto non è un atto civile, è come affittare un sicario per risolvere un problema».

La dura condanna è giunta da papa Francesco all'Udienza generale dello scorso 10 di ottobre. Parole sorprendenti per molti, ma che invece confermano, se mai ce ne fosse bisogno, la bontà del magistero di Bergoglio.

La deriva avversa alla vita viene combattuta da chi si rimbocca le maniche per mettersi a disposizione di quelle donne che vorrebbero abortire, facendo comprendere loro che esiste un'alternativa.

Nei cinque Centri di aiuto alla Vita della Sardegna, Cagliari, Carbonia, Nuoro, Olbia e Tempio Pausania, oltre ai consultori familiari, si opera in questo senso.

Qui, con colloqui sempre più empatici, alle donne, che vivono il dramma dell'interruzione volontaria di gravidanza, viene offerta una proposta alternativa, capace di salvaguardare la vita.

Non mancano anche coloro che chiedono

una revisione della legge 194, quella sull'interruzione di gravidanza, visto l'alto numero di medici obiettori. Per Assuntina Morresi, già consulente del Ministero della salute e ospite di un recente convegno a Cagliari, «si tratta di persone che seguono un'ideologia prive di disponibilità a confrontarsi con onestà intellettuale».

Il vero nocciolo della questione sta nella scarsa attenzione alla famiglia e alla sua centralità nella società. Nuclei familiari sostenuti, aiutati, con incentivi alla genitorialità, sono capaci di rispondere alle sfide che le problematiche create dalla natalità e dalla scelta dell'aborto.

Per questo chi ha responsabilità politiche deve impegnarsi nel sostenere la nascita di nuove famiglie, rendendo più agevole la vita di quelle già formate.

In Consiglio regionale è stata presentata una proposta di legge sulla famiglia, con la quale si intende aiutare i nuclei con più figli: mancano poco più di due mesi alla fine della legislatura. L'auspicio è che il provvedimento arrivi in Aula per l'approvazione. Sarebbe un segnale di attenzione al futuro della Sardegna da parte della politica regionale.

@Riproduzione riservata

### In evidenza

2

#### I Centri di Aiuto alla Vita

Mentre l'Istat ha certificato il calo delle nascite in Sardegna, i Cav aiutano le donne a non abortire



### In evidenza

3

#### Convegno diocesano famiglie

In Seminario il sesto appuntamento organizzato dall'Ufficio di pastorale familiare. Ospite lo psicologo Ezio Aceti



### Diocesi

4

#### Incontro dei giovani

La parrocchia Vergine Assunta di Selargius ha accolto centinaia di ragazzi degli oratori diocesani



### Regione

8

#### Volontari sardi dal Papa

Il grazie del Pontefice, per il prezioso servizio reso ai più deboli. Dall'Isola in Vaticano sono giunti in seicento



### Regione

9

#### Consiglio regionale: finanziaria in aula

Il testo, l'ultimo della Giunta Pigliaru, all'esame dell'Assemblea. Approvazione entro metà del mese



## Proclamati beati i monaci di Tibhirine

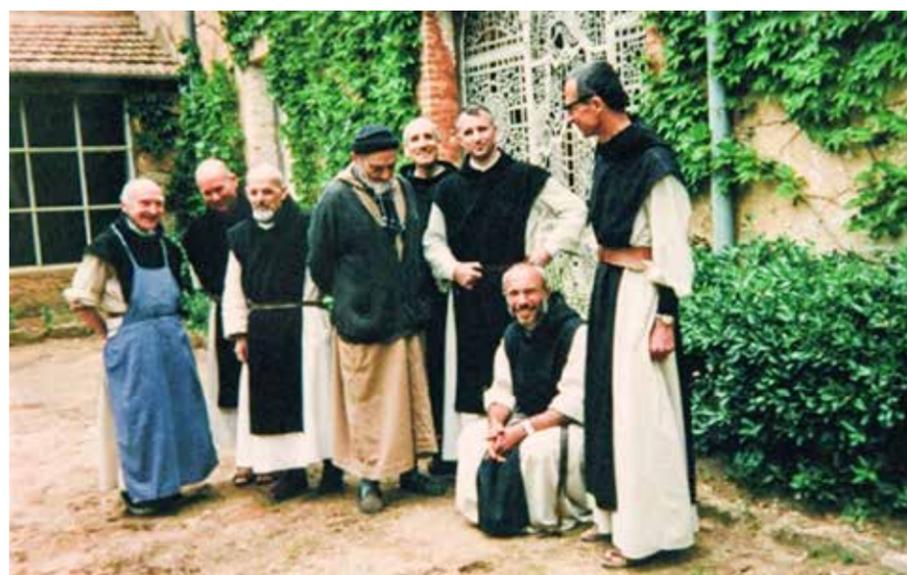
**N**ella solennità dell'Immacolata diventano beati 19 religiosi uccisi in Algeria nella tragica stagione che, nell'ultimo decennio del secolo scorso, ha visto morire 150mila persone, vittime della violenza islamista e della guerra civile.

Tra di loro, anche i sette trappisti rapiti nel monastero di Tibhirine nel marzo del 1996, e di cui due mesi dopo furono ritrovate le teste mozzate.

Avevano deciso di restare nella terra in cui avevano scelto di testimoniare il Vangelo - nell'umiltà e nel servizio alla popolazione locale - anche quando tutto concorreva a lasciarla, quando la violenza dell'estremismo aveva preso di mira gli stranieri «crociati».

Restare per amore del popolo di cui si sentivano parte, restare perché «non si abbandona un amico quando soffre», come scriveva il vescovo di Orano, Pierre Claverie, ucciso da una bomba insieme all'amico musulmano Mohamed Bouchikhi.

Papa Francesco ha riconosciuto il martirio di questi «testimoni della speranza» sconosciuti ai più, elevandoli agli altari.





IL CONVEGNO REGIONALE DI FEDERVITA

## I Centri di aiuto alla Vita sono presidi per il futuro

In un convegno a Cagliari sono stati resi noti i numeri dell'attività dei CAV

DI ROBERTO COMPARETTI

Senza un'inversione di rotta la Sardegna rischia di sparire.

In questo contesto una speranza arriva da chi si impegna per evitare che le donne vadano in clinica ad abortire, scegliendo così la cultura della vita rispetto a quel-

la di morte che sembra dominare la nostra società

In Sardegna sono cinque i «Centri di Aiuto alla Vita», la cui attività è stata presentata in un recente convegno.

«A Cagliari – dice Maria Stella Leone, presidente di FederVita Sardegna – opera il Centro «Uno di noi», guidato da Giovanni Gorini, a Carbonia invece opera il CAV «Io vorrei vivere» ed ha come presidente Gina Satta. Nel nord dell'Isola operano due centri: ad Olbia il «Madre Teresa di Calcutta», presieduto da Nadia Spano, è, sempre in Gallura, è attivo quello di Tempio Pausa-

nia, guidato da Salvatore Franco. A Nuoro opera invece il CAV «Chicchina Secchi», presieduto da Domenica Capra. Presente in Sardegna anche il Movimento per la Vita, guidato da Giuseppina Piras e Claudio Pipitone».

I Centri e il Movimento per la Vita operano di concerto per aiutare le donne nel loro percorso di scelta.

Lo scopo è quello di mettere la donna in stato di gravidanza al centro di un ascolto attivo, durante un colloquio nel quale possa esprimere la sua volontà con i volontari che le propongono un progetto: sarà lei a scegliere se

diventare madre oppure praticare l'Interruzione Volontaria della Gravidanza (I.V.G.).

Quanto ai dati sul lavoro svolto nell'Isola, presentati in un recente convegno, il Centro di Tempio Pausania, nato nel 1981, lo scorso anno ha seguito 33 donne, sei i bambini nati, altri sono in attesa di nascere.

Quello di Olbia è nato nel 1998 e lo scorso anno ha seguito 43 bambini, ne sono nati 16, di cui 9 godono del progetto «Aiuto per le madri in difficoltà», in collaborazione con il Comune e la Asl Olbia.

A Nuoro il Centro di Aiuto alla Vita è nato nel 2002 e nel 2017 ha seguito 81 casi di cui 37 madri extracomunitarie, ha dodici soci e porta avanti due progetti «Gemma».

A Carbonia il Centro, fondato nel 2015, è attivo dal marzo 2016, e al momento segue 22 donne, mentre sono 16 i bambini nati.

Infine a Cagliari il Centro «Uno di Noi», è nato nel settembre del 2014 e nel 2017 ha aiutato 34 donne, di cui 12 già dall'anno precedente.

Lo scorso anno sono nati 30 bambini, 66 negli anni precedenti, di cui 18 a rischio aborto.

Questi numeri raccontano l'impegno volontario di uomini e donne che credono nella vita: una scelta che dovrebbe essere sostenuta da tutti, perché è interesse generale che ci siano nuovi nati, con i quali invertire una deriva preoccupante, che spinge la nostra popolazione verso l'estinzione come alcuni demografi da tempo vanno dicendo.

@Riproduzione riservata

PARLA ASSUNTINA MORRESI GIÀ CONSULENTE DEL MINISTRO DELLA SALUTE

## Il problema non sono i medici obiettori

Assuntina Morresi ci tiene a puntualizzarlo un paio di volte durante i suoi interventi: «Io non sono un medico». Ma pur essendo una «semplice» docente di Chimica Fisica presso il Dipartimento di Chimica, Biologia e Biotecnologia dell'Università degli Studi di Perugia, dimostra sempre di essere tra quelle che sanno di cosa parlano.

**C'è chi sostiene che i medici obiettori siano talmente tanti in Italia che c'è il rischio di non poter abortire. Lei è d'accordo con questa tesi?**

No, è dimostrato che se tutti i non obiettori lavorassero, ognuno di loro farebbe meno di due aborti a settimana, su 44 settimane lavorative. Quindi se c'è un problema di accesso all'aborto, è un problema di organizzazione locale e non di numerosità del personale non obiettore, perché questo c'è. È tra l'altro la legge che prevede la mobilità del personale, che non significa che io mi sposto dall'ospedale definitivamente, perché gli interventi di interruzione di gravidanza sono programmati, e quindi io posso

programmare che in quel giorno, quel non obiettore vada nell'ospedale X.

**Perché per molti è impossibile accettare che ci siano dei medici obiettori e quindi diverse correnti di pensiero sul tema?**

C'è molta ideologia, non c'è la disponibilità a confrontarsi con onestà intellettuale. E quindi c'è un attacco pretestuoso. Se veramente ci si ponesse il problema di aiutare le donne in situazioni difficili, ci sarebbe maggiore collaborazione all'interno degli ospedali, a prescindere da obiettori o non obiettori.

**Circa un anno fa su Avvenire, scrisse dell'obiettivo della liberalizzazione della RU486, che rende l'aborto una questione privata. Cosa può fare la politica e le associazioni pro-life per cercare di arginare l'opera di liberalizzazione del commercio di questa pillola?**

Le associazioni pro-life stanno chiedendo, paradossalmente, il rispetto della legge. Quindi è necessario che venga rispettato lo spirito della legge, la quale afferma che l'aborto si può prati-

care solo in strutture pubbliche, a certe condizioni, non ci può essere guadagno e la donna non può essere mandata in procedure semi-casalinghe in cui c'è maggior rischio. Siamo forse l'unico paese in cui non c'è la «planned parenthood», perché gli aborti si possono fare solo nel pubblico, o in cliniche convenzionate.

L'eliminazione dell'incentivo economico è un risultato enorme. E ci ha consentito di non avere le cliniche come la Planned Parenthood. Il fatto che non ci siano queste cliniche ha fatto sì che gli aborti non fossero un guadagno per nessuno. Anche se capisco che può essere un paradosso, noi stiamo chiedendo di applicare la legge. È poi necessaria fare una riflessione ulteriore su quello che significa privatizzare un aborto. L'aborto non si può ridurre al problema, anche grave, del singolo: ogni interruzione di gravidanza è un problema sociale. Bisogna affrontare il tema in modo diverso, per salvare più mamme e bambini: perché salvare un bambino, significa salvare una mamma.

Marco Scano

@Riproduzione riservata



ASSUNTINA MORRESI

ilPortico

SETTIMANALE DIOCESANO  
DI CAGLIARI  
Registrazione Tribunale Cagliari  
n. 13 del 13 aprile 2004

Direttore responsabile  
Roberto Comparetti

Editore  
Associazione culturale «Il Portico»  
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari

Segreteria e Ufficio abbonamenti  
Natalina Abis - Tel. 070/5511462  
e-mail: segreteria@ilportico@libero.it

Fotografie  
Archivio Il Portico, Furio Casini,  
Alessandro Orsini

Amministrazione  
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari  
Tel.-fax 070/523844  
e-mail: ilporticosettimanale@libero.it

Responsabile  
diffusione e distribuzione  
Davide Toro

Stampa  
Grafiche Chiani - Monastir (CA)

Redazione  
Francesco Aresu, Corrado Balocco,  
Maria Chiara Cugusi, Roberto Leinardi,  
Andrea Pala, Roberto Piredda.

Hanno collaborato a questo numero  
Alberto Pala, Matteo Vinti,  
Marco Scano, Stella Paulis,  
Nazareno Farris, Alessandro Orsini,  
Monica Delussu, Luisa Rossi,  
Emanuele Boi, Federico Palomba,  
Carlo Veglio, Andrea Matta,  
Alberto Macis.

Per l'invio di materiale e per qualsiasi  
comunicazione fare riferimento  
all'indirizzo e-mail:  
settimanaleilportico@gmail.com

L'Editore garantisce la massima  
riservatezza dei dati forniti  
dagli abbonati e la possibilità  
di richiederne gratuitamente la  
rettifica  
o la cancellazione scrivendo a:  
Associazione culturale Il Portico  
via Mons. Cogoni 9 - 09121 Cagliari.  
Le informazioni custodite nell'archivio  
elettronico verranno utilizzate  
al solo scopo di inviare  
agli abbonati la pubblicazione (L.  
193/03)

ABBONAMENTI  
PER IL 2019

Stampa: 35 euro  
Spedizione postale «Il Portico»  
e consultazione online

Solo web: 15 euro  
Consultazione online «Il Portico»

1. CONTO CORRENTE POSTALE

Versamento sul  
conto corrente postale n. 53481776

intestato a:  
Associazione culturale «Il Portico»  
via Mons. Cogoni, 9  
09121 Cagliari.

2. BONIFICO BANCOPOSTA

IBAN IT  
67C076010480000053481776

intestato a:  
Associazione culturale «Il Portico»  
via Mons. Cogoni, 9  
09121 Cagliari  
presso Poste Italiane

3 L'ABBONAMENTO VERRÀ  
SOLO DOPO AVER INVIATO  
COPIA DELLA RICEVUTA  
DI PAGAMENTO

al numero di fax 070 523844  
o alla mail:  
segreteria@ilportico@libero.it  
indicando chiaramente nome,  
cognome, indirizzo, Cap., città,  
provincia e telefono.

Questo numero è stato consegnato  
alle Poste il 5 dicembre 2018

«Il Portico», tramite la Fisc (Federazione  
Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo  
IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)  
accettando il Codice di Autodisciplina della  
Comunicazione Commerciale.

Fisc

Questo settimanale è iscritto alla Fisc  
Federazione italiana settimanali cattolici

IN SEMINARIO IL SESTO CONVEGNO DI PASTORALE FAMILIARE

# Scoprire le dinamiche tra moglie e marito

«La Famiglia educa all'amore» è stato il tema del sesto convegno diocesano.

Il relatore è stato Ezio Aceti, psicologo di nota fama ed esperto di dinamiche familiari. Persona gagliarda, preparata, capace e coinvolgente.

Ha iniziato il suo intervento dicendoci che c'è un modo semplice, pratico e concreto per far andare bene l'incontro, essere contenti, perché quando si è contenti funziona sempre tutto. Dobbiamo creare fra noi, la giusta comunicazione, che Aceti ha chiamato «Comunicazione empatica». Ci ha spiegato che era il modo con cui Gesù stava con la gente, che faceva accrescere nelle persone che lo ascoltavano la voglia di amare. E lo fa ancora oggi. Possiamo essere sicuri della sua presenza, perché Lui ha una voglia matta di stare con noi. Ci ha messo a nostro agio e ha prose-

guito il discorso dicendo: «quello di cui parleremo, voi l'avete già, avete già la luce, dobbiamo solo rielaborarlo, rivitalizzarlo insieme».

È semplice capire che, con una simile premessa, è stato facile per lui attirare a sé tutta l'attenzione di una sala gremita di persone, ansiose di ascoltarlo, pronte a mettersi in discussione e verificare se il loro vivere in famiglia educi all'amore, a quell'amore che ci ha insegnato Gesù.

Eravamo davvero tanti, una chiesa pulsante, famiglie, operatori impegnati nel sociale, volontari che animano la vita delle parrocchie, coloro che si occupano dell'accoglienza degli adulti che chiedono di ricevere i sacramenti e dei fidanzati che si preparano al matrimonio. Emozionante è stato vedere il coinvolgimento, sul tema della famiglia, dei tanti bambini presenti.

Ezio Aceti, ci ha guidati alla sco-

perta delle dinamiche che avvengono nella coppia, tra marito e moglie. Ci ha rivoltati come calzini, ci ha mostrato il buio che spesso si annida nella coppia, ma anche le giuste dinamiche per intravedere e riscoprire la luce di una relazione concreta e pratica, attenta e rispettosa, affettuosa e amorevole.

Ha ricordato che l'essere cristiani per noi ha un significato molto importante, perché non siamo soli, Gesù è con noi, non dobbiamo scoraggiarci se nella nostra vita di coppia ci sono ancora molte cose da migliorare; se nell'educazione dei nostri figli abbiamo fatto e facciamo tanti errori, come l'essere troppo protettivi, invadenti, talvolta oppressivi o imprigionandoli in un affetto che spesso non è amore. Aceti ci ha dato alcuni consigli per trasformare tutto questo in amore vero. Senza pretendere o illuderci che corsi di formazione



LE FAMIGLIE PRESENTI AL CONVEGNO DIOCESANO

diano soluzioni per risolvere tutti i nostri problemi. Ci ha dato degli spunti, delle luci per indicarci la via. Per noi cristiani la luce è Gesù, fare entrare Gesù nelle nostre famiglie quella è la via.

Ecco che cosa ci siamo portati a casa da questa esperienza, l'amore che ci ha insegnato Gesù.

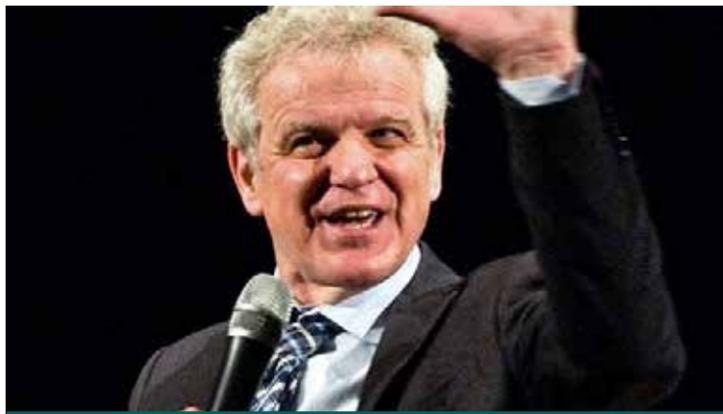
Ecco che cosa possiamo portare alle coppie di fidanzati, che spesso convivono e hanno già dei figli, che vengono in parrocchia a chiedere il sacramento del matrimonio: la nostra accoglienza fraterna e la nostra esperienza di

vita familiare, per accompagnarli alla riscoperta dei sacramenti e in particolare del battesimo, per fare insieme un percorso di maggior conoscenza di Gesù e della sua umanità. Per meglio comprendere, noi con loro, la portata del suo progetto di redenzione, che è la manifestazione del suo amore per noi e farli sentire accolti nella famiglia della Chiesa che è madre.

**Stella e Nazareno  
Parrocchia Nostra Signora  
delle Grazie - Sestu**

@Riproduzione riservata

## Aceti: «Con l'amore si educano coppie e figli»



EZIO ACETI

L'approccio è decisamente diretto. Ezio Aceti, psicologo e psicoterapeuta, consulente dell'Ufficio di pastorale familiare della Cei, sgombra immediatamente il campo dai dubbi. «La coppia - dice - non sa cosa sia una relazione».

Lo afferma a margine del sesto convegno organizzato dall'Ufficio di Pastorale familiare della diocesi. «Il 90 per cento delle separazioni - afferma Aceti - avviene non perché i due si vogliono male ma in quanto ognuno ha un suo modo di vedere l'altro che è sbagliato. Un modo che segue i vecchi concetti della cop-

pia. Ci sono tre impedimenti che si chiamano pregiudizi. Il primo è che ci sia un carattere bello e uno brutto: falso! Non esiste l'incompatibilità di carattere, nessun carattere è bello o brutto. Eppure al primo momento di crisi si pensa che l'altro abbia un pessimo carattere. In realtà ciascuno ha un suo carattere, con le difficoltà che gli sono proprie e che resteranno fino a quando non maturerà». Il secondo pregiudizio è quello relativo alla classica discussione nella quale uno dei due ha torto. «Non è così - ha ribadito lo psicologo. Non c'è uno che ha ragione e l'altro che ha torto, ma tutti

e due hanno ragione».

Il terzo pregiudizio Aceti lo definisce un «veleno». «Si tratta della visione dell'amore, sulla quale abbiamo tre idee sbagliate: la prima è che quando ci si sposa si sceglie l'uomo o la donna della propria vita. Non è vero! La seconda idea errata è che si è fatti l'uno per l'altro, non è così. Terza: non è vero che l'amore c'è o non c'è. Nulla di più falso. Con queste tre idee malsane le coppie si uniscono per poi inevitabilmente separarsi».

La verità, secondo Aceti, è che l'uomo è fatto per l'amore e l'amore è sempre possibile, ed è con l'amore che si educa. «Non ci si sposa - ha detto - perché ci si vuole bene ma perché è l'inizio dell'amore. A forza di amare l'amore di coppia cresce e i due riescono a stare insieme, perché si «co-educano» all'amore, non perché hanno trovato l'uomo o la donna giusta. Se si vuole investire sulla coppia è necessario dire ai singoli che cosa vuol dire essere delle persone mature. Una volta che sono mature occorre costruire relazioni e imparare a relazionarsi». Fin qui le indicazioni per le coppie ma nel corso del convegno c'è stato spazio anche per il rapporto genito-

ri - figli. «Anche in questo caso - ha detto Aceti - occorre sgomberare il campo dalle credenze del passato. Il 90 per cento dell'educazione non sta nel fare le cose ma nel vedere nell'altro nella sua vera luce. Se io riesco a vedere come è fatto mi comporto di conseguenza».

Da qui ne derivano quelle che Aceti definisce «sciocchezze», che da sempre vengono diffuse a piene mani. «La prima - ha evidenziato lo psicologo - è che una mamma vuol bene al suo bambino, lo dicono tutte le mamme. Ma quelli che sono venuti su «storti» non sono stati amati? In realtà per amare qualcuno lo si deve prima conoscere. Per cui la prima cosa che dovrebbe essere fatta in Italia è una alfabetizzazione genitoriale: dire a un papà e a una mamma come funziona un bambino, cosa che non è nota ai genitori italiani». «Prova ne sia - ha specificato Aceti - che lavorando con i bambini da 30 anni e non né ho mai trovato uno capriccioso».

Altro errore presente nel rapporto tra genitori e figli è il pensare che il bambino si rapporti allo stesso modo con entrambi i genitori. «Quando un bambino è con il

padre si comporterà in un modo, in altra maniera quando è con la mamma. Quando genitori e figli sono assieme i bambini si comportano male, perché non riescono a tenere due relazioni diverse».

Il terzo e ultimo consiglio che Ezio Aceti ha dato riguarda i due atteggiamenti da tenere per educare un bambino. «La pedagogia moderna - ha affermato lo psicologo - indica l'umiltà e il mettersi continuamente in discussione come le due vie per far crescere nel migliore dei modi il proprio figlio».

Alla luce di quanto detto Ezio Aceti indica due grandi errori che bisogna evitare. «Il primo: i castighi e le punizioni vanno eliminati dalla faccia della terra. Il secondo è il modernismo: adulti che vogliono essere come i bambini o come gli adolescenti. Invece l'educazione, come diceva don Milani, è una questione del cuore: il cuore inteso come centralità della persona. Per educare qualcuno devo mettermi nei suoi panni, amarlo e poi posso intervenire. Le regole sono importanti ma solo se vengono dopo la relazione e dopo l'amore».

I. P.

@Riproduzione riservata

### ■ Festa del Seminario

Nella Solennità dell'Immacolata, patrona del Seminario arcivescovile, alle 10.30 nella Cappella la Messa presieduta dall'Arcivescovo, Arrigo Miglio. Alle 11.45 un incontro di approfondimento sul tema «Educazione all'affettività», a seguire pranzo comunitario di festa che conclude la festa del Seminario.

### ■ Sinnai: Giornata dei media

Il 15 e 16 dicembre la parrocchia di santa Barbara a Sinnai ospita la Giornata dei media diocesani. In particolare in quel fine settimana la comunità sarà sensibilizzata ad avere attenzione al lavoro che il Portico, Radio Kalaritana e l'inserito mensile su Avvenire portano avanti nel raccontare la vita della Chiesa di Cagliari.

### ■ Orchestra «Wendt»

Dopo il concerto di giovedì 6 dicembre alle 20 nella chiesa di Sant'Anna, organizzato da Lioness Club, Lyons Club e Chorus Opera, domenica per l'orchestra «Wendt», diretta da Raimondo Mameli, esibizione nella parrocchia di San Luca a Quartu, organizzata dal Chorus Opera e inserita nel Cartellone Nazionale della Feniarco. Quattro Cori uniti per l'Avvento.

### ■ Incontro famiglie

Sabato 15 dicembre nei locali della parrocchia san Giovanni Bosco di Sellaragus, secondo appuntamento del percorso di formazione per coppie, organizzato dalla Commissione pastorale per la famiglia. Al centro dell'incontro il tema «Le caratteristiche dell'innamoramento». L'inizio è previsto per le 18.45.

## BREVI

## ■ Carmelitane Scalze

Venerdì 14 Dicembre, solennità di san Giovanni della Croce, nel Monastero delle Carmelitane Scalze di Terramala, alle 10, l'arcivescovo di Cagliari Arrigo Miglio celebrerà la Messa. Le monache hanno previsto per il tempo di Natale due celebrazioni importanti: la prima il 24 dicembre alle 23 la Messa della Notte, e il 31 dicembre dalle 22 l'Adorazione eucaristica, il Te Deum e la Messa.

## ■ San Paolo

Prosegue nella parrocchia - oratorio di san Paolo a Cagliari il ciclo di incontri del mercoledì. Il 12 dicembre alle 19.30, in chiesa al termine della Messa, terzo appuntamento con don Ubaldo Montisci che completerà il percorso di catechesi e di approfondimento della conoscenza dell'evangelista Luca, del suo Vangelo e degli Atti degli Apostoli.

## ■ Convento San Mauro

Alle 20.30 di domenica, nel convento francescano di san Mauro in via san Giovanni a Cagliari, incontro con Robert Cheiab, papà, scrittore e teologo.

Al centro dell'incontro il tema «Lo scandalo della carne di Dio».

L'incontro è destinato non solo ai giovani ma anche ai nuclei familiari.

## ■ Oftal

Nella solennità dell'Immacolata nel centro giovanile domenicano di Selargius si celebra l'Assemblea diocesana dell'Oftal. Alle 10 la Messa che da avvio alla Giornata, seguita dalla catechesi e della riunione in assemblea. A chiusura della mattina il pranzo. Nel pomeriggio l'attività «CatechesiQuiz», seguita dalla processione mariana.

## ■ Avvento in Caritas

Dopo l'incontro di lunedì 3 dicembre la Caritas ha programmato un secondo appuntamento in preparazione al Natale.

Nei locali del Centro di Solidarietà di viale sant'Ignazio padre Enrico Deidda, gesuita, proporrà il 17 dicembre alle 16.30 una riflessione sul tema «Una porta che si apre solo dall'interno»

## ■ Miracolo di Natale

Si rinnova il 19 dicembre il «Miracolo di Natale» l'iniziativa benefica organizzata dal presentatore televisivo Gennaro Longobardi. Oltre la scalinata di Bonaria a Cagliari l'iniziativa si svolge anche nei comuni di Bosa, Decimomannu, Domusnovas, Guasila, Iglesias, Monserrato, Olbia, Porto Torres, Quartu Sant'Elena, Quartucciu, Sassari, Selargius, Sestu e Villacidro.

# Giovani in cammino come a Emmaus

## Selargius ha ospitato il primo incontro dei ragazzi degli oratori della diocesi

■ DI A. ORSINI - M. DELUSSU

La chiesa giovane della Diocesi di Cagliari riparte da Selargius dalla parrocchia SS. Vergine Assunta, dove si è svolto il primo incontro diocesano dell'anno pastorale 2018-2019. Oltre 600 ragazzi delle scuole superiori si sono ritrovati domenica scorsa per dare inizio ad un pomeriggio di accoglienza, confronto, divertimento e preghiera, organizzato dall'Ufficio di Pastorale giovanile che da meno di un mese è guidato da don Francesco Deffenu.

Il tema scelto per il primo incontro traeva spunto dal brano dei discepoli di Emmaus: «Camminava con loro» e «Riconoscere» sono state le due chiavi su cui si è sviluppato il pomeriggio, aperto da un momento di accoglienza e successiva animazione, tra il parco e la facciata della chiesa. La grande piazza si è rapidamente animata grazie alle maglie dei ragazzi, ormai tutti identificabili dal colore del proprio oratorio o della propria comunità. Un momento informale nel quale, tra abbracci, sorrisi, selfie e giochi, i ragazzi e i loro accompagnatori provenienti da oltre 30 tra oratori e parrocchie della diocesi hanno potuto ritrovarsi.

Dopo un breve momento di animazione, i ragazzi sono stati poi separati secondo le diverse età: i più grandi (4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> superiore) si sono recati presso il teatro dell'Oratorio di San Luigi, i più giovani, quelli del

triennio, suddivisi in ulteriori sottogruppi misti, hanno partecipato ad una attività di riflessione coordinata dagli animatori di Pastorale giovanile e vocazionale. In entrambi i casi ci si è soffermati sul tema del «riconoscere», chiedendosi anzitutto in quali occasione della vita si riesca a percepire la presenza di Gesù. Il Suo volto appare sempre in controluce e a volte ha il volto di un familiare, di un amico, di un povero che chiede aiuto, di un estraneo bisognoso. A partire da queste situazioni, con modalità diversa, i ragazzi si sono idealmente messi sulla strada di Emmaus e stimolati ad un confronto-dibattito.

Un momento che è servito ai ragazzi anche per saper dare valore alle persone e ai momenti significativi della loro vita. E' di questo avviso Letizia, 16 anni, di Sant'Andrea Frius: «Ho apprezzato la parte della riflessione incentrata sul riconoscere le persone alle quali teniamo nella nostra vita, perché ho potuto ragionare sul loro valore».

Allo stesso modo Angelica, 14 anni, della parrocchia sant'Isidoro di Sinnai: «È importante dedicare un po' di tempo ogni giorno a pensare a ciò che ci circonda, a ciò che abbiamo e ci rende felici». Molto coinvolgente anche l'attività proposta ai ragazzi più grandi nell'oratorio, con una rilettura finale ad opera di don Emanuele Meconcelli. «L'attività ci è piaciuta molto perché si è potuto creare un dibattito nel quale ci siamo potuti



GIOVANI A SELARGIUS

confrontare con nostri coetanei e riflettere su argomenti importanti. Le domande scaturite ci hanno dato modo di capire quanto spesso ci sia poca conoscenza di Dio dentro di noi». Così Antonio e Luca, 17 anni, di Nuraminis. Fa loro eco Luca, 19 anni di Monserrato: «Un'attività modulata al livello di età dei ragazzi coinvolti, che ci ha permesso di trattare argomenti seri con responsabilità e maturità».

Alle 18 tutti in Chiesa per la celebrazione della Messa con l'arcivescovo Arrigo Miglio che nell'omelia ha ripreso la tematica trattata nei gruppi. La serata si è chiusa con la merenda e l'animazione nella piazza davanti alla Chiesa, con la solita esplosione di gioia, entusiasmo e esuberanza tipiche dei ragazzi giovani.

Soddisfatto don Francesco Deffenu alla sua «prima» da direttore:

«È andato tutto ben oltre le mie aspettative. In sole tre settimane, grazie ad una squadra di animatori rodenti, alla collaborazione dell'Oratorio San Luigi, della parrocchia e del Comune di Selargius e a tanti sacerdoti che insieme ai loro ragazzi hanno accolto il nostro invito, ci siamo ritrovati tutti insieme con il medesimo obiettivo: poterLo incontrare e conoscerLo sempre meglio. Scoprire di non essere gli unici giovani a intraprendere un cammino di fede cristiana, vedere che ci sono tanti altri giovani come noi che provano a mettersi in gioco nelle loro parrocchie e nelle loro realtà giovanili, ci ricorda che allora questo cammino è possibile anche per noi, che la fede è più bella e trova il suo senso se viene condivisa, se diventa contagiosa per altri giovani».

@Riproduzione riservata

## CELEBRATA A CAGLIARI LA MADRE DI SAN GIOVANNI BOSCO

# In festa per Mamma Margherita

■ DI LUISA ROSSI

Lo scorso 25 novembre la Chiesa ha celebrato la memoria della Serva di Dio Margherita Occhiena, madre di don Bosco ma, per tutti i Salesiani e per i ragazzi dell'oratorio di Valdocco, è Mamma Margherita. Per questo motivo la struttura gestita dall'Associazione che porta il suo nome. Ospitata nei locali dell'Istituto Salesiano di via Sant'Ignazio da Laconi si occupa di bambini e ragazzi che provengono da situazioni sociali e culturali disagiate. È nata nel 1991, da una felice intuizione di alcuni Salesiani Cooperatori e sacerdoti salesiani, sulla falsariga delle «colonie» estive che si tenevano nella Casa san Domenico Savio di Solanas, nelle quali si ospitavano bambini indigenti, segnalati dal Comune di Cagliari e da quelli dell'hinterland, per offrire ai piccoli una vacanza al mare. Spesso i bambini provenivano da famiglie che vivevano in quartieri difficili e la colonia rappresentava l'unica e concreta possibilità di allontanarsi da situazioni complesse.

Il coordinatore dell'Associazione, Paolo Ambu, racconta che il progetto pilota alle origini ha accolto fino a trentacinque minori, molti di più erano per quelli in lista d'attesa, a testimonianza della valenza positiva dell'esperimento. Il progetto raccoglieva una reale esigenza e all'inizio la «Comunità alloggio» residenziale prevedeva massimo dieci bambini, in quanto lo scopo era ricreare un clima di normalità familiare. Il servizio residenziale «Mamma Margherita» fu aperto nel 1996 e oggi, dopo più di venticinque anni, la realtà è cresciuta e, oltre al servizio residenziale, è presente anche quello diurno, il doposcuola per Dsa e lo «Spazio

neutro», che consente ai genitori separati di incontrare i propri figli in un ambiente sereno.

Nella festa di Mamma Margherita due ragazzi del servizio diurno hanno ricevuto a Roma il primo premio del concorso nazionale «Urban Regeneration», finanziato dal Ministero delle Politiche Sociali, a cui hanno partecipato con un progetto sulla rivalutazione delle periferie delle grandi città, sia sotto l'aspetto storico-sociale che culturale, nel quale sono state messe in evidenza problematiche di diversa natura e proposte possibili soluzioni. Quella dell'Associazione «Mamma Margherita» è una realtà viva, aperta alle esperienze e agli stimoli esterni, in cui si cresce con la pedagogia del sistema preventivo: ragione, religione, amorevolezza, per formare i cittadini di domani.

@Riproduzione riservata



L'INCONTRO IN OCCASIONE DELLA FESTA

## Avvento e Natale a san Domenico

Nel convento di San Domenico a Cagliari ha preso il via il ciclo di incontri «Martedì a San Domenico» in preparazione al Natale. Tre gli incontri previsti: il primo è stato realizzato martedì scorso ed aveva per tema «Maria esperta in Sacra Scrittura», ed è stato tenuto da padre Christian Stenier. Martedì 11 dicembre, alle 20, padre Alberto Fazzini proporrà il tema «La novità di Dio: una predica domenicana d'Avvento nell'America latina». Martedì 18, l'ultimo incontro, sempre alle 20 sarà tenuto da padre Andrea Perrotti, sul tema «I misteri gaudiosi: la preghiera d'Avvento e di Natale». I padri domenicani informano che la novena in preparazione al Natale si celebra ogni sera a partire dalle 18.30 nella chiesa di san Domenico, dove si svolgeranno anche le celebrazioni del Natale e dell'Ottava: la Messa della Notte del 24 alle 23.30, quelle del giorno di Natale alle 9-11-19. Il 30 dicembre alle 11 la Messa per le famiglie, il 31 alle 19 il «Te Deum» di ringraziamento e il 1 gennaio le Messe secondo l'orario festivo.

FESTA IN CATTEDRALE PER I QUATTRO SECOLI DELLA CRIPTA

# I martiri sono testimoni del Vangelo vissuto

Il 27 di novembre di 400 anni fa la città di Cagliari fu spettatrice di una singolare processione che partendo dalla Basilica di san Saturnino passò tra le vie della Marina per giungere poi alla Cattedrale nella parte più alta della città. Era la processione voluta e preparata dall'arcivescovo Desquivel per dare degna collocazione alle reliquie dei «corpi santi» rinvenute negli scavi, che lui stesso aveva promosso, nella zona circostante alla Basilica di san Saturnino. Fu una cosa grandiosa dal punto di vista dell'apparato esterno ma ancora di più per la partecipazione dei fedeli. La cronaca del tempo racconta di tutti i gremi cittadini con i porta-insegne e con gli stendardi dei santi patroni; delle confraternite con le loro croci e insegne, dei religiosi disposti in processione, del clero secolare con ben 70 croci

parrocchiali delle parrocchie cittadine e dell'interno della Sardegna, del Capitolo metropolitano e di altri capitoli con più di 30 canonici e oltre 60 beneficiati, dei vescovi e arcivescovi. Quest'anno la stessa processione si è voluta ripetere non più con la solennità del tempo, ma con la stessa fede e con lo stesso desiderio di onorare i santi martiri, non solo con realizzazioni esterne, ma con segni più modesti, ma altrettanto efficaci, di testimonianza cristiana. Il pomeriggio del 27 novembre, proprio come 400 anni fa, la processione ha incantato chi la incontrava per la forza della testimonianza offerta da tutti i partecipanti. Questa volta non si portavano i corpi dei santi martiri, definitivamente custoditi nel Santuario della Cattedrale, ma la fede di cristiani del nostro tempo che con canti, preghiere e riflessioni

hanno provato a scuotere dal loro torpore i nostri concittadini, spesso intorpiditi dal sonno del mondo e delle sue idee.

Così si è giunti fino alla Cattedrale per scendere poi nel santuario scavato nella roccia e poter così prendere forza e coraggio per una testimonianza nuova nei modi e nelle forme da chi, la testimonianza a Gesù Cristo l'aveva resa, non a parole come noi, ma col sangue e con la propria vita.

Per questo quel santuario ha 400 anni ma è sempre giovane, perché ispira e rafforza testimoni nuovi, di oggi e di ieri, a gridare al mondo la verità del Vangelo. L'arcivescovo Arrigo Miglio, nella Messa che è seguita alla processione, ha ricordato proprio questo: i martiri di ieri e i martiri di oggi raccontano con una forza straordinaria, la verità del Vangelo, contro ogni altro modo di



LA CELEBRAZIONE IN CATTEDRALE (FOTO FURIO CASINI)

vedere la vita e il mondo.

A corredo di questo evento sono stati organizzati altri momenti che hanno preceduto e seguito l'anniversario della traslazione delle reliquie dei santi martiri cagliaritari. Il giorno 26 novembre l'Università di Cagliari ha tenuto nella Cattedrale un seguitissimo convegno dal titolo «1618-2018. Quattrocento anni del "Santuario dei Martiri" nella Cattedrale di Cagliari» nel

quale diversi professori hanno presentato i fatti del 1600 e la figura del Desquivel. Per l'occasione è poi stata preparata anche una nuova guida della Cattedrale che è stata presentata al folto pubblico il 30 novembre scorso. Sembra proprio il caso di dire per il Santuario dei martiri: 400 anni e non sentirli!

**Monsignor Alberto Pala**  
Parroco

@Riproduzione riservata

## Primo incontro a Sinnai di pastorale del lavoro



L'INCONTRO A SINNAI

Prima trasferta della pastorale sociale e del lavoro «itinerante».

All'indomani della nomina da parte dell'Arcivescovo, il direttore dell'Ufficio don Ignazio Boi aveva annunciato che una delle

caratteristiche della nuova pastorale sarebbe stata la visita ai territori e alle parrocchie «con uno stile di prossimità e di servizio alle istanze e dei bisogni della gente». Il primo a cogliere questa opportunità è stato don

Alberto Pistolesi, parroco di santa Barbara, che lo scorso 29 novembre ha invitato i referenti della pastorale sociale e del lavoro ad incontrare una rappresentanza della Conferenza di San Vincenzo, operante in parrocchia «per ricercare insieme, chi opera sul campo e chi per mandato ha il compito di studiare i problemi, possibili risposte e suggerimenti».

Il direttore dell'Ufficio, affiancato da due giovani: Andrea Marcello, economista e collaboratore dell'Ufficio e Claudio Chessa, animatore di comunità del Progetto Policoro, hanno illustrato le finalità e le iniziative della pastorale, sottolineando la connessione con gli orientamenti pastorali del Vescovo e

l'integrazione con i programmi delle altre realtà della diocesi, in particolare Caritas, pastorale giovanile e familiare.

Dalle testimonianze delle volontarie vincenziane due in particolare le questioni emerse: l'esigenza di una formazione professionale qualificante e accessibile e le difficoltà di quanti perdono il lavoro in età adulta. È seguito un confronto volto a identificare strumenti e metodi da mettere a disposizione per contribuire a colmare, almeno in parte, le lacune evidenziate.

«Il confronto è stato fruttuoso, ricco di contributi e suggerimenti per il futuro - ha detto don Ignazio Boi - tra cui l'organizzazione di esperienze di confronto per fasce di età e tipologia di

problematiche e iniziative di micro-formazione, con l'obiettivo di offrire un servizio di accompagnamento rispondente alle varie esigenze». Soddisfatto il parroco don Alberto che ha sottolineato con favore «il metodo scelto dalla pastorale sociale di mettersi in cammino per andare incontro alle periferie, come invita a fare papa Francesco, e di porsi in atteggiamento di ascolto di quanti operano nelle frontiere del disagio». L'incontro si è concluso con la celebrazione della Messa e omelia del direttore della pastorale sociale, a conferma così dell'importanza di essere alimentati dalla parola di Dio e dai sacramenti.

**Emanuele Boi**

@Riproduzione riservata

## A San Sperate l'Arcivescovo incontra le equipe di preparazione alle nozze

L'Arcivescovo nei giorni scorsi ha incontrato a San Sperate le equipe della forania che preparano al matrimonio.



## Un avvocato per chi vive in strada

Presentato il nuovo servizio a favore delle persone senza fissa dimora

Inaugurato sabato scorso a Cagliari lo Sportello «Avvocato di strada», supporto legale gratuito per le persone senza dimora, promosso dall'Associazione nazionale «Avvocato di strada Onlus» in collaborazione con la Caritas diocesana. I legali volontari offriranno tutela gratuita alle persone senza dimora, con problemi legali che vivono sul territorio, e che potranno presentarsi allo Sportello senza appuntamento.

Alla presentazione sono intervenuti, tra gli altri, il direttore della Caritas don Marco Lai, Antonio Mumolo, presidente nazionale dell'Associazione Avvocato di strada Onlus, Francesca di Tolla, volontaria dello Sportello Avvocato di strada Cagliari. Con questo nuovo Sportello (insieme a quello di Villacidro, inaugurato nello stesso giorno) sono 51 le sedi italiane di «Avvocato di strada». A livello nazionale, fanno parte dell'Associazione più di mille avvocati volontari, che dal 2001 ad oggi hanno aperto oltre 20.000 pratiche, e affrontato



LA PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO

più di 7000 casi tra diritto civile e penale. Lo Sportello, a Cagliari, sarà operativo ogni giovedì, dalle 15.30 alle 17.30, a partire dal 17 gennaio 2019, nel Centro comunale di solidarietà Giovanni Paolo II (viale Sant'Ignazio 88). Sono previsti anche momenti di sensibilizzazione e formazione sui senza dimora. Per informazioni: avvocatodistrada.cagliari@gmail.com.

**Maria Chiara Cugusi**

@Riproduzione riservata

# Preparate la via del Signore

II DOMENICA DEL TEMPO DI AVVENTO (ANNO C)



## Dal Vangelo secondo Luca

**Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea. Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto.**

**Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate.**

**Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro. (Lc 3,1-6)**

■ COMMENTO A CURA DI MATTEO VINTI

**P**er una strana confusione, tanti nostri amici e fratelli uomini, pensando al cristianesimo, pensano a una dottrina su Dio o a una sorta di galateo di regole etiche e di va-

lori: una dottrina da discutere, eventualmente da cambiare o da correggere; un galateo morale con il quale si possono trovare alcuni valori comuni, altri da combattere.

Per una perciò sorprendente convinzione, il colto medico e pittore di lingua greca Luca di Antiochia inizia invece a parlare del cristianesimo con una serie di nomi di potenti della storia – l'imperatore, il governatore, vari re e sommi sacerdoti – per giungere a dire: in questa data, attorno al 28 d.C., si pone il principio dell'evento di Gesù Cristo.

In questo modo, però, Luca dice la novità cristiana: non anzitutto una teoria su Dio, sull'anima, sul mondo; non un ricettario di consigli morali, snocciolati per non sbagliare e vivere meglio la vita; no: piuttosto l'avvenimento, l'evento inaspettato e sorprendente di un uomo in cui Dio si rende presente in mezzo a noi, in cui l'origine e il fine dell'universo si fa carne della nostra carne e osso delle nostre ossa.

In questa storia di imperatori, re e governatori, di repubbliche e di dittature, di governi cangianti ma, sotto sotto, una storia sempre uguale a se stessa, irrompe la novità del Dio che si vuole coinvolgere con gli uomini. E mentre questo roboante incedere di grandi della storia si rivela, sotto sotto, come un tumultuoso deserto in cui non fiorisce nulla, in un ben più piccolo deserto la «parola di Dio» scende su un uomo di non eccelsi natali, Giovanni figlio di Zaccaria. E lui presta alla parola di Dio la sua voce. «Voce di uno che grida nel deserto: preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!»: eccolo qui, l'ultimo e il più grande

dei profeti: di quelli che parlano davanti a Dio, che dicono la parola di Dio, che richiamano a stare attenti a Dio. Chissà se avranno ascoltato in tanti la sua voce, se in quel deserto avrà gridato ai sassi, alla polvere e agli sterpi, e quanti di coloro che l'hanno udita avranno provato a capirla, e quanti invece si saranno semplicemente fatti affascinare dalla voce di un fenomeno da baraccone vestito di peli di cammello e con una dieta a chilometro zero!

La grande storia è un deserto. Quanto abbiamo bisogno in questo deserto di gente che ci richiami ad ascoltare e a obbedire al Dio che ci parla! Quanto abbiamo da domandare di incontrare un profeta, e ancor più di starlo ad ascoltare e di disporci alla conversione, a una nuova mentalità in cui Dio abbia il suo posto, il suo spazio! Quanto abbiamo bisogno di qualcuno che abbia nella voce il timbro, la parola, la presenza di Dio, e che ci richiami a rendere semplice, diritta, la via con cui Egli ci raggiunge, ad eliminare le nostre complicazioni, le nostre tortuosità, i nostri pensieri che corrono per sentieri impervi ed interrotti!

«Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!»: ogni uomo la può vedere, perché è una salvezza che passa per una via semplice, una via che richiede la nostra semplicità. Perché un Dio che si fa carne, un Dio che fa risuonare la sua parola in voci d'uomo, un Dio che non se ne sta lontano, ma entra nel deserto della nostra storia con voce d'uomo, non ha bisogno d'altro se non della tua semplicità e della tua capacità di non renderti tortuosi i pensieri, per raggiungerti e farti conoscere e amare.

@Riproduzione riservata

## IL MAGISTERO

A CURA DI ROBERTO PIREDDA

# L'amore di Dio ci chiama alla fedeltà

«Il Decalogo per noi cristiani è contemplare Cristo per aprirci a ricevere il suo cuore, per ricevere i suoi desideri, per ricevere il suo Santo Spirito». All'Udienza generale dello scorso 28 novembre papa Francesco ha concluso con queste parole l'ultima delle catechesi dedicate al tema dei Comandamenti.

La gratitudine, ha messo in rilievo il Santo Padre, è la base «della relazione di fiducia e di obbedienza: Dio, abbiamo visto, non chiede niente prima di aver dato molto di più. Egli ci invita all'obbedienza per riscattarci dall'inganno delle idolatrie che tanto potere hanno su di noi».

A partire dall'amore di Dio entriamo in una «chiamata alla bellezza della fedeltà, della generosità e della autenticità».

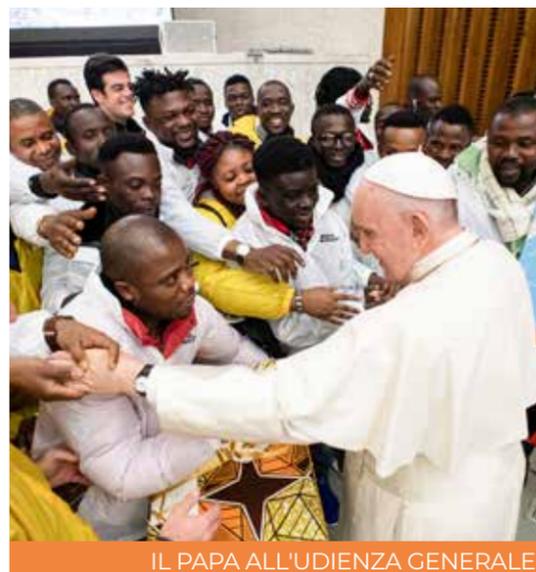
Per vivere così è necessario che lo Spirito Santo rinnovi pienamente il cuore dell'uomo: «Lo Spirito Santo feconda il nostro cuore mettendo in esso i desideri che sono un dono suo, i desideri dello Spirito. Desiderare secondo lo Spirito, desiderare al ritmo dello Spirito, desiderare con la musica dello Spirito. [...] Guardando a Cristo vediamo la bellezza, il bene, la verità. E lo Spirito genera una vita che, assecondando questi suoi desideri, innesca in noi la speranza, la fede e l'amore». La forma «negativa» dei Comandamenti («non uccidere», «non rubare», ecc.) si trasforma, ha evidenziato il Pontefice, «in un atteggiamento positivo: amare, fare posto agli altri nel mio cuore, tutti desideri che seminano positività. E questa è la pienezza della legge che Gesù è venuto a portarci».

Solo in Cristo «il Decalogo smette di essere condanna (cfr Rm 8,1) e diventa l'autentica verità della vita

umana, cioè desiderio di amore - qui nasce un desiderio del bene - desiderio di gioia, desiderio di pace, di magnanimità, di benevolenza, di bontà, di fedeltà, di mitezza, dominio di sé. Da quei «no» si passa a questo «sì»: l'atteggiamento positivo di un cuore che si apre con la forza dello Spirito Santo».

La vita nuova «non è il titanico sforzo per essere coerenti con una norma, ma è lo Spirito stesso di Dio che inizia a guidarci fino ai suoi frutti, in una felice sinergia fra la nostra gioia di essere amati e la sua gioia di amarci».

@Riproduzione riservata



IL PAPA ALL'UDIENZA GENERALE

@PONTIFEX



29 NOV 2018

■ Davanti alle tragedie della nostra vita siamo chiamati a guardare l'orizzonte, perché siamo stati redenti e il Signore verrà a salvarci. #SantaMarta

30 NOV 2018

■ Chiediamo al Signore la grazia di lasciare tutto per andare avanti nell'annuncio e nella testimonianza, proprio come hanno fatto Pietro e Andrea. #SantaMarta

1 DIC 2018

■ Non esiste una famiglia perfetta; solo con l'esercizio quotidiano del perdono la famiglia cresce.

2 DIC 2018

■ Solleviamo il velo di indifferenza che grava sul destino di chi soffre. Nessuno può lavarsi le mani di fronte alla tragica realtà delle schiavitù di oggi. #EndSlavery

3 DIC 2018

■ L'Avvento è un tempo per rinnovare la fede, per purificarla, perché sia più autentica. #SantaMarta

4 DIC 2018

■ Questo Avvento, fatti piccolo, fatti umile, fatti servitore degli altri e il Signore ti darà la capacità di capire come si fa la pace. #SantaMarta

IL RICHIAMO DI FRANCESCO DOMENICA SCORSA ALL'ANGELUS

# L'Avvento ci invita a guardare fuori di noi

DI ROBERTO PIREDDA

**A**ll'Angelus il Santo Padre si è soffermato sul messaggio del Vangelo della prima domenica di Avvento (cfr Lc 21,25-28,34-36). Per accogliere il Signore, ha mostrato papa Francesco, è necessaria la vigilanza: «Il sonno interiore nasce dal girare sempre attorno a noi stessi e dal restare bloccati nel chiuso della propria vita coi suoi problemi, le sue gioie e i suoi dolori. E questo stanca, questo annoia, questo chiude alla speranza. Si trova qui la radice del torpore e della pigrizia di cui parla il Vangelo. L'Avvento ci invita a un impegno di vigilanza guardando fuori da noi stessi, allargando la mente e il cuore per aprirci alle necessità della gente, dei fratelli, e al desiderio di un mondo nuovo».

I cristiani, per non cadere nel rischio di «mondanizzarsi», perdendo così la propria identità, hanno «bisogno della Parola di Dio», in modo da tenere lo sguardo fisso su Gesù che viene.

Al termine dell'Angelus il Pontefice, prendendo spunto da un'iniziativa di solidarietà promossa da «Aiuto

alla Chiesa che soffre», ha ricordato la tragica situazione della comunità cristiana in Siria: «Preghiamo e aiutiamo i cristiani a rimanere in Siria e in Medio Oriente come testimoni di misericordia, di perdono e di riconciliazione. La fiamma della speranza raggiunga anche tutti coloro che subiscono in questi giorni conflitti e tensioni in diverse altre parti del mondo».

In settimana è stato diffuso il messaggio del Papa ai partecipanti al convegno intitolato «Dio non abita più qui? Dismissione di luoghi di culto e gestione integrata dei beni culturali ecclesiastici», organizzato dal Pontificio Consiglio della Cultura.

I beni culturali, ha sottolineato il Santo Padre nel messaggio, sono «testimoni della fede della comunità che li ha prodotti nei secoli e per questo sono a loro modo strumenti di evangelizzazione che si affiancano agli strumenti ordinari dell'annuncio, della predicazione e della catechesi». La loro «eloquenza originaria può essere conservata anche quando non sono più utilizzati nella vita ordinaria del popolo di Dio, in particolare attraverso una corretta

esposizione museale, che non li considera solo documenti della storia dell'arte, ma ridona loro quasi una nuova vita, così che possano continuare a svolgere una missione ecclesiale». I beni culturali vanno anche «finalizzati alle attività caritative svolte dalla comunità ecclesiale. [...] In caso di necessità devono servire al maggior bene dell'essere umano e specialmente al servizio dei poveri». Sempre in settimana papa Francesco ha ricevuto in udienza i membri del centro di servizio per il volontariato «Sardegna Solidale». Nel suo discorso egli ha evidenziato come i volontari non svolgano «un'opera di supplenza nella rete sociale» ma contribuiscano primariamente «a dare un volto umano e cristiano alla nostra società». Il volontariato solidale «è una scelta che rende liberi e aperti alle necessità dell'altro, alle esigenze della giustizia, alla difesa della vita, alla salvaguardia del creato, con una attenzione tenera e speciale per i malati e soprattutto per gli anziani, che sono un tesoro di saggezza».

Ricevendo in udienza i partecipanti alla conferenza internazionale su droga e dipendenze, promossa dal



FRANCESCO ACCENDE IL CERVO PER LA SIRIA

Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, il Santo Padre ha richiamato l'importanza della lotta contro i «trafficienti di morte» e l'impegno della Chiesa per favorire un umanesimo fondato sulla centralità della persona e la solidarietà verso chi soffre.

Nei giorni scorsi, in occasione dell'udienza con i pellegrini delle diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca e di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, il Pontefice ha invitato i fedeli a testimoniare la fede sull'esempio di don Tonino Bello: «Il Signore chiama ciascuno di noi a inoltrarsi in mare aperto. Non ci vuole controllori del molo o guardiani del faro, ma naviganti fiduciosi e coraggiosi,

si, che seguono le rotte inedite del Signore, gettando le reti della vita sulla sua parola. Una vita «privata», priva di rischi e piena di paure, che salvaguarda sé stessa, non è una vita cristiana. [...] Accogliamo allora l'invito del Vangelo, quell'invito tante volte ripetuto da don Tonino a stare in piedi, ad alzarci. Da dove? Dai divani della vita: dalla comodità che rende pigri, dalla mondanità che fa ammalare dentro, dall'autocommiserazione che incupisce. [...] Rialzati in piedi, leviamo lo sguardo al cielo. Avvertiremo anche il bisogno di aprire le mani al prossimo. E la consolazione che sapremo donare sanerà le nostre paure».

@Riproduzione riservata

## Una preghiera bella e difficile - Pensieri sul Rosario a cura di Federico Palomba

**V**erso la metà del XIV secolo, un monaco della certosa di Colonia, Enrico Kalkar, introdusse, prima di ogni decina alla Madonna, il Padre Nostro. Nella certosa di Trèves, all'inizio del 1400, Domenico Hélon (chiamato anche Domenico il Prussiano) sviluppò un rosario in cui faceva seguire il nome di Gesù da 50 clausole che ne ripercorrevano la vita.

Sulla scia di Enrico Kalkar, i pensieri di Domenico il Prussiano erano divisi in gruppi di 10 con un Padre Nostro all'inizio di ogni gruppo. Tra il 1435 e il 1445 lo stesso Domenico compose per i fratelli certosini fiamminghi, che recitavano il Salterio di Maria, 150 clausole divise in tre sezioni corrispondenti ai Vangeli dell'infanzia di Cristo, della sua vita pubblica, e della Passione-Risurrezione.

Nel 1470 il domenicano Alain de la Roche, in contatto con i certosini da cui apprese la recita del Rosario, ridusse a 15 i Misteri (suddivisi in gaudiosi, dolorosi, gloriosi). È bello, ripercorrendo la storia del Rosario, pensare che è una preghiera frutto della meditazione progressiva della Chiesa.

Molti Santi erano devoti a Maria e recitavano il Rosario. In particolare San Domenico di Guzman, fondatore nel 1215 dell'Ordine dei Predicatori, fu devotissimo a Maria. Emanuele Giulietti nella sua «Storia del Rosario» mette in evidenza lo stretto raccordo tra Rosario e ordine dei Domenicani. Questo strettissimo legame fu riconosciuto da Pio IX con il documento «Quod jure haereditario» del 1877.

Quanto la devozione del Rosario fosse radicata in Sardegna, segnatamente nel '500 e nel '600, è documentato nel pregevole libro (già recensito in questo ed in altri settimanali diocesani) di un nostro conterraneo, Cesare Masala, dal titolo Il Rosario in Sardegna nei secoli XVI e XVII, edito a Cagliari nel 2016 in collegamento, appunto, con i Domenicani.

Con la lettera apostolica «Rosarium Virginis Mariae» (2002) di Papa Giovanni Paolo II (un grande apostolo del Rosario) sono stati reintrodotti i misteri luminosi sulla vita pubblica di Gesù.

Nell'introduzione ad essa egli rivela di essersi così

espresso: «Il Rosario è la mia preghiera prediletta. Preghiera meravigliosa...».

Si contano oltre 200 documenti pontifici sul Rosario. In diverse apparizioni la Madonna stessa lo ha indicato come la preghiera più necessaria per il bene dell'umanità. Nell'apparizione a Lourdes del 1858 la Vergine aveva una lunga corona del Rosario al braccio. Nel 1917 a Fatima la Madonna ha invitato ed esortato a recitare il Rosario tutti i giorni.

È la preghiera comune in tutti i luoghi di pellegrinaggio mariano, come Medjugorje.

### Riflessioni sul Rosario come preghiera ripetuta.

Data l'importanza di questa preghiera, frutto della tradizione e dell'elaborazione millenaria della Chiesa, ho avvertito il rischio che talora in essa la ritmica possa facilitare la ritualità fine a se stessa. Proverò a stendere una riflessione, ben sapendo che è anche difficile trasferire sullo scritto sensazioni attinenti alla fonetica.

Continua

**RK**

PALINSESTO

#### Preghiera

Lodi 6.00 - Vesperi 19.35 -  
Compieta 23.00  
Rosario 5.30

#### Kalaritana Ecclesia

Lunedì - Sabato  
8.45 - 17.30

#### RK Notizie

Lunedì - Venerdì 9.03 -  
11.03 - 12.30  
Sabato 9.03 - 11.03

#### Sotto il Portico

Mercoledì 12.45/ Venerdì  
13.36/ Sabato 18.30  
Domenica 8.00 - 13.00

#### L'udienza

La catechesi  
di Papa Francesco  
Mercoledì 20.15 circa

#### Kalaritana Sport

Sabato 10.30 - 14.30

#### Kalaritana Salute

Lunedì 12.45

#### Zoom Sardegna

Lunedì - Venerdì 14.30  
22.00 / Martedì 14.30 -  
18.30 - 22.00

#### RK Notizie - Cultura e Spettacolo

Sabato 11.30 - 16.30

#### La diocesi in diretta

Lunedì 18.33

#### Kalaritana Lavoro

Venerdì 12.45

#### Kalaritana Sette

Sabato 12.30 - 19.00 -  
22.00  
Domenica 7.00 - 10.00 -  
19.00 - 22.00

#### Lampada ai miei passi

Commento al Vangelo quotidiano  
Ogni giorno alle 5.15 / 6.45  
/ 20.00  
Dal 10 al 16 dicembre  
a cura di don Gabriele Casu

**FM** 95.0  
97.5  
99.9  
102.2  
104.0

ASCOLTA ORA



WWW.RADIO  
KALARITANA.IT

PAPA FRANCESCO LO HA RICORDATO NELL'UDIENZA PRIVATA

# Il volontariato solidale è una scelta di libertà

■ DI CARLO VEGLIO

Lo scorso 30 novembre resterà una giornata storica per il volontariato sardo. L'Aula Paolo VI ha ospitato l'incontro di papa Francesco con oltre 600 volontari in rappresentanza delle 1.725 organizzazioni isolane.

L'Udienza Speciale, concessa per celebrare il ventesimo anniversario della nascita del «Centro di Servizio per il Volontariato Sardegna Solidale», è stata anche l'occasione per ribadire quanto siano importanti ed insostituibili le Associazioni di volontariato nell'Isola e il loro ruolo attivo all'interno della società odierna lo dimostra quotidianamente. «Vi incoraggio - ha detto papa Francesco ai volontari - a proseguire con passione la vostra missione, ricercando tutte le forme possibili e costruttive per risvegliare nell'opinione pubblica l'esigenza di impegnarsi per il bene comune, a sostegno dei deboli e dei poveri. Oggi c'è molto bisogno di testimoni di bontà, di tenerezza e di amore gratuito. C'è bisogno di persone perseveranti, che affrontano le difficoltà con spirito di unità e ponendo sempre alla base di tutto lo scopo ultimo, cioè il servizio al prossimo. Così facendo, continuerete ad essere

per l'intera Sardegna un punto di riferimento e un esempio»

L'udienza si è aperta con l'esibizione dell'armonicista Moses e ha visto i volontari (giunti da tutte parti dell'Isola) stringersi intorno al Papa, accompagnati dal Cardinale Angelino Becciu, dagli arcivescovi di Cagliari e Oristano, Arrigo Miglio e Ignazio Sanna, da due figure rappresentative del volontariato isolano come don Angelo Pittau (presidente del Comitato promotore di «Sardegna Solidale») e padre Salvatore Morritu (presidente dell'associazione «Mondo X Sardegna») e dal presidente della Regione Sardegna Francesco Pigliaru. Al Santo Padre i volontari hanno consegnato la riproduzione di un bronsetto nuragico raffigurante un capotribù e lo hanno salutato intonando l'Ave Maria in sardo mentre il Papa passava a salutare quasi uno ad uno tutti presenti nell'Aula Paolo VI.

«Grazie - ha detto nel suo intervento il presidente di Sardegna Solidale Giampiero Farru - per aver voluto riceverci in questa Udienza speciale in un giorno che per il volontariato sardo resterà storico». «Caro papa Francesco - ha continuato Farru - siamo quelli che in terra di Sardegna quotidianamente, in silenzio, spesso

con il peso della solitudine, dell'ingratitudine e del disconoscimento, operiamo per lenire le sofferenze e attenuare le difficoltà di chi fa più fatica, di chi non ha lavoro, di chi non trova speranza, di chi non riesce a vedere un futuro per sé, per la sua famiglia, per i suoi cari. Di chi è vittima della cultura dello scarto». Per Farru il volontariato sardo è testimone «di tante storie di successo e di ripresa, di relazioni che rinascono, di fili spezzati che si riannodano e di vite che ripartono. Siamo qua per celebrare vent'anni di vita comune. E non potevano avere regalo più bello: incontrare Pietro, incontrare papa Francesco, che illumina, conferma e guida la Chiesa in un momento difficile e delicato e che è punto di riferimento irrinunciabile per il mondo intero e ciascuno di noi». La risposta del Papa non si è fatta attendere. «Desidero esprimervi - ha detto il Santo Padre - il mio apprezzamento per quanto avete operato e state operando a vantaggio delle fasce più deboli della popolazione sarda, con un'attenzione rivolta anche ad alcuni fra i Paesi più poveri del mondo. Questo va sottolineato, perché è segno che non vi siete "isolati" ma, nonostante i grandi bisogni di casa vostra, avete tenuto aperto l'orizzonte della vostra solidarietà.



LA DELEGAZIONE SARDA CON IL PAPA

In tale prospettiva, avete saputo accogliere e includere coloro che sono arrivati in Sardegna da altre terre in cerca di pace e di lavoro». «La vostra realtà associativa - ha continuato il Papa - raccoglie numerose organizzazioni di volontariato, svolgendo un considerevole servizio di aggregazione e di cooperazione, volto a rendere più qualificato ed efficace l'impegno in favore di quanti versano in condizioni precarie. Vi incoraggio a proseguire con spirito di intesa e di unità; potrete così diffondere più capillarmente la cultura della solidarietà. Al fine di interpretare gli autentici bisogni della gente e trovare ad essi risposte adeguate, è necessario mantenere un atteggiamento di collaborazione con le realtà istituzionali del territorio: penso in particolare ai comuni e alle parrocchie, che sono quotidianamente accanto alle persone condividendo fati-

che e speranze». «Voi volontari - ha specificato Bergoglio - non svolgete un'opera di supplenza nella rete sociale, ma contribuite a dare un volto umano e cristiano alla nostra società, perché il servizio di volontariato solidale è una scelta che rende liberi e aperti alle necessità dell'altro; alle esigenze della giustizia, alla difesa della vita, alla salvaguardia del creato, con una attenzione tenera e speciale per i malati e soprattutto per gli anziani, che sono un tesoro di saggezza!».

Infine l'augurio del Papa. «Vi assista - ha concluso Papa Francesco - e vi sostenga la Vergine Maria, che la gente sarda venera con amore in tanti santuari. Vi ispiri Lei la forza d'animo e la fiducia in Dio per essere sempre un dono per gli altri. Benedico di cuore tutti voi e i vostri cari, e vi chiedo per favore di pregare per me».

@Riproduzione riservata

## CENTRO ODONTOIATRICO SARDO

del Dr. Sergio Baire

[www.centroodontoiatricosardo.com](http://www.centroodontoiatricosardo.com)

Via Roma 52 09123 Cagliari - Tel. 070/667600

Orario: Lun - Ven: 8.30-12,30/15,00-19,00. Sabato: 8,30-12,00

Aperto ad Agosto



CENTRO DENTISTICO POLISPECIALISTICO PRIVATO E CONVENZIONATO

Un team di medici specialisti e di odontoiatri altamente qualificati vi offre un servizio odontoiatrico completo:

- odontoiatria generale
- implantologia e chirurgia orale
- protesi mobile e fissa
- parodontologia
- ortodonzia
- estetica del sorriso - sbiancamento dentale
- medicina estetica

Lo studio è situato al centro di Cagliari, non presenta barriere architettoniche e dispone di parcheggio interno

Direttore sanitario e responsabile: Dr. Sergio Baire

Sotto il Portico  
Le anticipazioni del settimanale diocesano

IN ONDA IL  
MERCOLEDÌ 12.40, VENERDÌ 14.30, SABATO 18.30  
DOMENICA 8.00 - 13.00  
SU

Radio Kalaritana  
radiokalaritana.it



TUTTI I MERCOLEDÌ  
IN DIRETTA SULLA PAGINA FACEBOOK  
DI RADIO KALARITANA

## BREVI

## ■ Sardi alla guida

I sardi si muovono moltissimo in auto. E nel 2017 l'Isola ha stabilito un record nazionale insieme a Puglia e Calabria: le quattro ruote sono state utilizzate per 297 giorni su 365. I sardi trascorrono in media 1 ora e 24 minuti al giorno in automobile, guidando a una velocità media di 29,5 km/h, nella media nazionale.

## ■ No a CPR Macomer

La Prefettura di Nuoro ha revocato il bando di gara europea per la gestione del Centro di permanenza per i rimpatri di Macomer, per una ricettività iniziale di 50 posti, elevabili a 100. Preoccupato l'assessore regionale degli Affari generali, Filippo Spanu. Tra le motivazioni della revoca «si parla anche di riduzione dei costi di gestione».

## ■ Comando militare

Si è concluso a Cagliari al Comando Militare Esercito della Sardegna, con la rappresentazione teatrale «Donne al fronte. Memorie e musiche della Grande Guerra» l'evento storico denominato «I Vessilli della Vittoria. Le Bandiere di Guerra della Brigata "Sassari" e della Brigata "Reggio" in Sardegna nel centesimo anniversario della conclusione della Grande Guerra».

## ■ Assostampa sarda

Celestino Tabasso è stato confermato presidente dell'Assostampa regionale, vicepresidenti sono Simonetta Selloni e Luca Gentile. Consiglieri sono Giuseppe Meloni, Mario Mossa, Tiziana Simula, Antonella Loi, Alessandro Zorco, Fausto Spano, Paola Cireddu, Cinzia Isola, Saimen Piroddi. Proibiviri Carmelo Alfonso, Giancarlo Ghirra, Antonello De Candia, Lucio Masia e Antonio Mastinu, nel collegio dei sindaci Emiliano Farina, Giovanni Runchina e Antonio Garrucci (Andrea Manunza e Brunilde Giacchi supplenti).

# Manovra finanziaria in Consiglio

Entro la metà del mese il provvedimento dovrebbe essere approvato dall'Aula

■ DI ROBERTO LEINARDI

**A**meno di due mesi dalle elezioni regionali la giunta Pigliaru ha presentato la finanziaria 2019.

Il provvedimento è all'esame del Consiglio regionale e probabilmente sarà l'ultimo atto per la giunta guidata dal Pd, i con le elezioni previste ad inizio anno.

Nodi cruciali della manovra sono il taglio del debito, riduzione del disavanzo della sanità, più soldi per famiglie, imprese e persone in difficoltà. Il provvedimento è stato prima analizzato in commissione bilancio, il cui presidente Franco Sabatini è soddisfatto del lavoro fatto. «In questa legislatura - ha dichiarato - grazie all'unità della maggioranza e alla collaborazione delle opposizioni, il Consiglio regionale ha giocato un ruolo decisivo nel reperimento e nella destinazione delle risorse. Il Piano "Lavoras", gli interventi a favore del comparto ovi-caprino e il piano delle stabilizzazioni, per ricordare i provvedimenti più importanti, sono stati definiti dalla Giunta su impulso dell'Aula. Lo stesso accadrà quest'anno con le poste di bilancio a favore delle imprese e delle famiglie sarde».

Sabatini ha inoltre ricordato gli interventi della giunta come il piano di stabilizzazione che ha coinvolto

298 lavoratori di Aspal, 417 di Forestas, 160 della Regione Sardegna, 550 nella Sanità, e dopo le manifestazioni dei pastori sotto il palazzo, lo stanziamento da parte dell'Aula di 92 milioni «frutto di un lavoro fatto dentro il Consiglio».

Ancora il mutuo da 700 milioni approvato dall'Aula, appaltato quasi per il 40%. Il presidente del parlamentino ha ricordato poi i 45 milioni stanziati per il reddito di inclusione sociale (l'80% già trasferito ai Comuni), l'intervento per l'Università con 9727 borse di studio (da poco più di 4000) erogate grazie al provvedimento approvato dall'Aula per incrementare il numero. «Questo - ha detto - significa intervenire in modo efficace sul contenimento dei "Neet", cioè sul numero dei giovani, circa 81mila nell'Isola, che non lavorano e non cercano un'occupazione. In questi anni siamo riusciti ad ottenere l'incremento dei fondi Miur a favore delle università sarde passati dai 4 milioni del 2014 agli 11 del 2018. Abbiamo inoltre alzato la soglia Isee per le borse di studio da 17mila a 23mila euro. Nel 2014 solo la metà delle domande veniva soddisfatta. Oggi, tutte le 9727 richieste sono andate a buon fine, un risultato eccezionale che consentirà di ridurre drasticamente l'abbandono degli studi universitari». Concludendo Sabatini, ha voluto



L'AULA DEL CONSIGLIO REGIONALE

riservare un passaggio del discorso al calo del disavanzo della sanità: «Era di 330 milioni di euro nel 2014 - ha detto - nel 2018 sarà di 103 milioni. Tutto questo nonostante gli accantonamenti per pagare i debiti pregressi (ammortamenti non sterilizzati) e i maggiori costi per i farmaci innovativi che la Sardegna, a differenza di altre regioni, paga con le risorse del proprio bilancio. La finanziaria del 2019 però avrà la stessa filosofia delle precedenti con due novità assolute: il pacchetto famiglia, finanziato con 20 milioni di euro, e gli interventi per le imprese artigiane e commerciali, circa 25 milioni di euro, con una parte destinata alla ristrutturazione delle abitazioni. Soldi che porteranno benefici al

tessuto produttivo e all'economia familiare».

Secondo l'esponente del Pd dunque tutto bene. Ma l'opposizione non la pensa allo stesso modo. «L'assessore Paci - ha dichiarato Attilio Dedoni dei Riformatori - in quasi cinque anni di mandato è riuscito a far perdere alla Sardegna le entrate erariali che le sono dovute, e sta dando il suo contributo alla campagna elettorale del centrosinistra utilizzando risorse che non esistono: si tratta di decine e decine di milioni di euro promesse dall'assessore, della cui certezza non è dato sapere».

Sarà comunque l'Aula di via Roma a decidere entro la metà del mese il destino della Legge finanziaria.

@Riproduzione riservata

## Cresce sul web la domanda di turismo sardo



**S**ardegna sinonimo di terra accogliente, vita sana e posti incantati, luogo perfetto dove nascere e vivere, e sempre più luogo per trascorrere le vacanze. Secondo uno studio commissionato da UniCredit alla piattaforma «Travel Appeal» e basandosi su 83.597 recensioni fatte via internet, i turisti che soggiornano in Sardegna, e in particolare nella provincia di Cagliari, sono contenti e soddisfatti delle loro vacanze in terra sarda. Il giudizio positivo rilevato nelle riflessioni post viaggio è infatti pari a 90,2% con una crescita de l'1,2% nell'ultimo anno. Il livello di gradimento

degli ospiti della provincia di Cagliari è superiore a quello generale della regione: 88,2%. Le camere, la posizione e l'accoglienza sono gli elementi che hanno lasciato il ricordo migliore. «Il turismo - conferma Giovanni Forestiero, responsabile per il centro Italia di UniCredit - è un volano strategico per l'economia sarda e ha una potenzialità di crescita enorme». Importante, per il dirigente dell'istituto di credito, investire su un sistema integrato della filiera turistica in grado di gestire l'aumento di presenze.

R. L.



La principale attività del centro consiste nell'aiutare le donne in difficoltà, per una gravidanza difficile o inaspettata, e le donne che sono in procinto di interrompere la gravidanza, nel rispetto della libertà e della riservatezza.

Il CAV Uno di noi - Cagliari è federato al Movimento per la Vita Italiano.

A CAGLIARI

in Via Leonardo da Vinci, 7

Martedì 12:00 - 13:30 Mercoledì 18:00 - 19:30 Giovedì 12:00 - 13:30

Contattaci al numero 320.6055298

Oppure chiama il numero Verde SOS VITA 800.813.000



### Archivio Storico Diocesano

Via Mons. G. Cogoni 9 - 09121 Cagliari

Tel. 070520626 / E-mail: [archivio@diocesidicagliari.it](mailto:archivio@diocesidicagliari.it)

Orari

Lunedì: 9.00-12.30 • Martedì: 9.00-12.30 / 15.30-18.30

Mercoledì: 9.00-12.30

IN UN CONVEGNO IN CITTÀ IL BILANCIO DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

# Cinque anni di successi del distretto aerospaziale

DI EMANUELE BOI

Festa per il primo lustro di attività del DASS - Distretto Aerospaziale della Sardegna lo scorso 30 novembre all'hotel Regina Margherita a Cagliari. La felice ricorrenza della società, costituita il 15 ottobre 2013 e partecipata da ventisette soci, cinque pubblici e ventidue privati, è stata celebrata alla presenza di esponenti politici, autorità civili e militari. La giornalista Maria Francesca Chiappe ha moderato una tavola rotonda, protagonisti il professor Giacomo Cao, presidente del DASS, l'assessore regionale alla programmazione Raffaele Paci, la presidente del Cluster Tecnologico Nazionale Aerospazio (CTNA) Cristina Leone e Stefano Gualandris, consigliere in

materie giuridico-economiche del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'aerospazio, Giancarlo Giorgetti.

Il professor Cao è stato il primo a prendere la parola e, dopo aver ripercorso le tappe fondamentali del distretto, dall'istituzione del comitato promotore ai giorni nostri, ha illustrato i risultati conseguiti nella breve ma intensa attività portata avanti.

«Fin dal principio - ha detto il presidente del DASS - uno degli obiettivi del distretto è stato quello di interfacciarsi con il comparto nazionale, mettendo a disposizione ed in rete le realtà presenti in Sardegna: il radiotelescopio e il poligono interforze del salto di Quirra, strutture uniche in tutto il territorio italiano, e gli aeroporti

di Decimo, Tortolì e Fenosu. Queste infrastrutture messe a sistema possono favorire l'imprenditorialità regionale e nazionale in una prospettiva europea». Il professor Cao ha auspicato una continuità strategica, poiché solo questa può generare ricchezza. La speranza è che siano messe a disposizione una quantità crescente di risorse, prospettiva che garantirebbe una maggior possibilità di attrarre investimenti. Si è sottolineato anche quanto sia importante l'incontro e il coinvolgimento dei territori per far cogliere le potenzialità dell'attività di attrazione progettuale operata dal distretto.

Ha preso poi la parola l'assessore Paci che ha richiamato l'inserimento del DASS nella strategia di specializzazione intelligente e gli



IL TAVOLO DEI RELATORI

investimenti effettuati dalla Regione in bandi destinati all'aerospazio, integrati da cofinanziamenti per rilevanti progetti internazionali. Anche dall'assessore è giunto l'augurio di una strategia politica caratterizzata da una continuità di interventi, essendo un settore con enormi prospettive di sviluppo. Dall'ingegner Leone l'apprezzamento per la consistente attività portata avanti dal distretto in questi primi anni di vita e la volontà del Cluster di rappresentare un valore aggiunto generato dalla conta-

minazione delle diverse esperienze in atto negli altri distretti italiani. In conclusione, il dottor Gualandris, in rappresentanza del Sottosegretario di Stato Giorgetti, esprimendo compiacimento per la vivacità e l'originalità dell'impegno profuso in Sardegna, non ha volutamente parlato di cifre, di competenza della legge finanziaria, ma ha garantito il sostegno del Governo per le realtà aerospaziali italiane «che rappresentano - ha detto - un'eccellenza a livello mondiale».

@Riproduzione riservata

## In Sardegna verranno avviate ricerche per rendere i voli aerei più sicuri

Una nuova sfida per perfezionare un sistema di rilevazione satellitare in grado di funzionare anche senza il segnale Gps, con sensori montati sugli aerei di cui devono stimare posizione e velocità.

La Sardegna si candida così a diventare centro di eccellenza internazionale con la sperimentazione, attraverso i propri aeroporti, di nuove tecniche che rendano più sicura e precisa l'attività di volo. Si tratta di un nuovo sistema per riconoscere la posizione di un oggetto in qualunque punto e in ogni momento sfruttando l'asse di rotazione della Terra, al contrario del Gps, che opera solo se è garantita la copertura da parte del satellite.

Il sistema inerziale ha anche un'altra caratteristica: indica la posizione dell'oggetto cercato con precisione millimetrica e viene già utilizzato sulle navi e per applicazioni terrestri. Se la ricerca andrà a buon fine e i rilevatori di nuova generazione verranno messi sul mercato e sarà proprio la Sar-

degna a ospitare l'azienda produttrice, con tutto quello che significa in termini di ricadute economiche e nuovi posti di lavoro.

L'accordo di programma che dà il via al progetto di investimento delle società Lion Consulting, Airbus, Gem Elettronica e Wes Trade si colloca all'interno della collaborazione tra Regione, con il Centro regionale di programmazione, e Mise, per consentire il cofinanziamento regionale dei progetti di rilevante e significativo impatto sulla competitività del sistema produttivo sardo che partecipano a procedure nazionali.

L'iniziativa mostra come le prospettive di crescita dell'alta tecnologia e nella ricerca siano le vie attraverso le quali la Sardegna può e deve crescere. La Regione sta operando in tal senso e l'auspicio è che anche i prossimi inquilini di viale Trento e Villa Devoto possano incrementare il settore della ricerca.

Alberto Macis

## Nel 2017 sono stati circa 10mila gli interventi dei Vigili del Fuoco

Il comando provinciale dei Vigili del Fuoco ha celebrato la patrona, santa Barbara con una messa a Bonaria, presieduta dall'arcivescovo, Arrigo Miglio, e una dimostrazione professionale nella sede di comando in viale Marconi. Nell'occasione sono state ricordate le numerose attività svolte dal comando di Cagliari nell'ultimo anno. Circa 10.000 gli interventi di soccorso svolti dall'inizio dell'anno di cui: 4.500 per incendio, 1.800 per recuperi e soccorsi a persona, 350 per incidenti stradali, 1.200 verifiche stabilità su edifici, 1.000 per alluvioni e danni d'acqua ed altri interventi non rientranti in questa categoria per più di altri 1.100 interventi; circa 1.280 attività istruttorie di prevenzione incendi, di cui 600 tra sopralluoghi e attività ispettive presso attività a rischio incendio ed esplosione oltre a numerosi procedimenti di denuncia all'Autorità giudiziaria per irregolarità nel settore della sicurezza antincendio. Oltre 240 conferenze di servizio e 150 commissioni provinciali/comunali per attività di pubblico spettacolo e/o relative a pratiche antincendio; circa 400 servizi di vigilanza antincendio in locali di trattenimento e pubblico spettacolo e 200 tra corsi di formazione al personale operativo interno, corsi di formazione esterni ed accertamenti per squadre aziendali antincendio.

## Buona affluenza di pubblico in Fiera di Cagliari per il festival «Scirarindi»



Successo di pubblico alla Fiera di Cagliari per l'ottava edizione del Festival di Scirarindi, la manifestazione indipendente a carattere regionale dedicata alla scoperta della Sardegna naturale. L'evento, tenutosi lo scorso fine settimana, è stato organizzato dall'omonima associazione culturale, con il patrocinio gratuito del Comune e della Città Metropolitana di Cagliari e della Regione Sardegna. Tre le parole chiave dell'iniziativa: benessere, buon vivere e sostenibilità. I numeri della manifestazione sono importanti: migliaia di visitatori, oltre diecimila metri quadri di allestimenti e iniziative nei padiglioni I, G e B e nelle cinque sale del Palazzo dei Congressi, con un percorso espositivo sviluppato in nove aree tematiche (alimentazione, economia etica e partecipazione, compra-naturale, ambiente e bio-edilizia, eco-turismo, salute e benessere, vita interiore, spazio bambini e spazio animali), un programma culturale con numerosi incontri di approfondimento e un ampio cartellone con attività pratiche che hanno coinvolto i visitatori e alcune scolaresche.

Presenti 270 espositori (246 sardi e 24 dal resto della penisola) divisi in undici aree tematiche. 250 le attività proposte ai visitatori accompagnati da 80 volontari e 70 studenti dell'alternanza scuola lavoro.

Il festival è diventata un'occasione per far conoscere

alcuni stili di vita naturali e sostenibili, anche grazie a tavole rotonde, presentazioni, laboratori pratici, lezioni dimostrative, degustazioni e atelier creativi.

Tra gli appuntamenti più seguiti, quelli con l'EducAttore Michele Dotti, che ha tenuto uno spettacolo per le scuole intitolato «Siam mica qui a farci salvare dai panda... l'ecologia come opportunità di benessere per tutti», la conferenza di Mirijana Sara Sophia su Mer-ke-ba; «La cura del perdono», una conferenza esperienziale di Daniel Lumera, che ha accompagnato i visitatori in un nuovo percorso che cambia la vita ed insegna come amare e trasformare i problemi in risorse. Spazio anche all'ambiente, con il dibattito moderato dall'imprenditrice sarda Daniela Ducato dal titolo «100 biomateriali senza plastica, senza petrolio, senza acqua, senza guerra».

La manifestazione si è conclusa con il concerto «Cantos de S'Anima» con Stefania Deluigi, Simone Dionigi Pala e Gianluca Carta. «Scirarindi - ha affermato la responsabile del programma culturale della manifestazione, Giovannella Dall'Ara - è la Sardegna in movimento, la Sardegna della consapevolezza e della sostenibilità. Un mondo in crescita, che è bellissimo incontrare ogni anno pieno di vitalità e voglia di futuro».

Andrea Matta

@Riproduzione riservata

# 78.289 FEDELI SONO INSIEME AI SACERDOTI



L'anno scorso, 78.289 fedeli hanno partecipato al sostentamento dei sacerdoti con un'Offerta. Anche grazie al loro contributo, 35.000 preti hanno potuto dedicarsi liberamente alla loro missione in tutte le parrocchie italiane, anche in quelle più piccole e meno popolate.

## FAI ANCHE TU UN'OFFERTA PER I NOSTRI SACERDOTI

- con versamento sul conto corrente postale n. 57803009
- con carta di credito, chiamando il Numero Verde 800-825000 o sul sito [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)
- con bonifico bancario presso le principali banche italiane
- con versamento diretto all'Istituto Sostentamento Clero della Diocesi. **L'Offerta è deducibile.**

Maggiori informazioni su [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)

Segui la missione dei sacerdoti su [www.facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)



Il convegno diocesano di **Pastorale Familiare**



Celebrati i **400 anni della Cripta dei martiri** a Cagliari foto Furio Casini



**il Portico**

ilporticocagliari.it

**ABBONAMENTI 2019**

**ABBONAMENTO STAMPA E WEB € 35,00**

46 numeri de "Il Portico" in spedizione postale e consultazione online.

**ABBONAMENTO SOLO WEB € 15,00**

Consultazione de "Il Portico" in versione digitale "PDF" e su [www.ilporticocagliari.it](http://www.ilporticocagliari.it)